

COMUNICATO SINDACALE

Durante le scorse settimane è stata depositata in Tribunale l'ultima sentenza riguardante i licenziamenti fatti a Marzo 2017.

Un breve riassunto delle vicende per capire il contesto nel quale si è svolta la lotta sindacale che ha portato il Tribunale di Milano a dover gestire numerose cause intestate dall' Azienda nei confronti dei suoi dipendenti.

Si ha inizio a Gennaio 2016, quando INNSE Milano richiese la CIGS per Risanamento della durata di 12 mesi presentando un Piano, nel quale vi era la quasi completa dismissione del parco Macchine Utensili (22 su 30) e la divisione del capannone in due parti ben distinte mediante un muro.

La RSU Innse e la FIOM Milano allarmati da tale richiesta chiesero la sospensione del provvedimento, dato che era deleterio e in controtendenza con gli Accordi del 2009 e del Piano industriale 2011-12, coinvolgendo attivamente le Istituzioni (Comune, Regione, Prefettura e Ministero del Lavoro) per invitare il gruppo CAMOZZI proprietario di INNSE Milano ad una discussione seria sugli interventi da mettere in atto per garantirne un concreto futuro.

Il gruppo CAMOZZI rifiutò la proposta istituzionale del Prefetto, così RSU e FIOM furono costrette, quando a Marzo 2016 fu aperta la CIGS ad una mobilitazione generale indicando assemblee e proclamando scioperi.

La D.A. non riconoscendo questi diritti inalienabili intraprese la strada punitiva nei confronti degli operai e impiegati, inviando loro una serie di contestazioni disciplinari, sanzionandoli con giorni di sospensione, tralasciando l'Ispettorato del Lavoro come organo di giudizio, trascinandoli davanti al Tribunale del Lavoro di Milano.

L'apertura della CIGS aveva portato la D.A. ad una scelta discutibile, si era interrotta in maniera assoluta la produzione, tutte le macchine utensile erano ferme senza pezzi da lavorare e venivano impiegati solo pochissimi operai per generiche manutenzioni e tutto questo gravava sulla possibilità di un accordo.

L'apice del contrasto avvenne a Ottobre 2016, dopo che a Settembre vi era stata l'unanime bocciatura dei lavoratori della INNSE al referendum per un ipotesi di accordo svoltosi al Ministero del Lavoro senza che la delegazione degli operai di INNSE fosse presente.

La D.A. riempiendo l'officina di guardie giurate, con imprese esterne, diede inizio al piano di smontaggio delle Dentatrici e alla dismissione di numerose attrezzature per le lavorazioni meccaniche e di montaggio, proseguendo per tutto il periodo di CIGS.

In questo frangente iniziano le udienze al Tribunale del lavoro di Milano, dove gli operai della INNSE sono chiamati in causa.

Se ne contano circa una trentina, prima che il giudice D.ssa Porcelli e poi il giudice Dr. Perillo chiudono l'iter giudiziario sentenziando l'annullamento delle sanzioni disciplinari e relativi giorni di sospensione a carico di tutti gli operai, ristabilendo i diritti sindacali, in primis il diritto di assemblea.

Chiuso un capitolo, siamo a Marzo 2017, dopo pochi giorni al rientro dalla CIGS, si apre un altro conflitto sindacale dato che la D.A. proseguendo una linea persecutoria nei nostri confronti licenzia quattro lavoratori, di cui un delegato sindacale FIOM, innescando così la reazione decisa degli operai, che porta al blocco della portineria e allo sciopero generale con presidio per 11 giorni.

Conclusosi lo sciopero, gli operai licenziati impugnano il licenziamento iniziando così la trafila giudiziaria e agli altri operai e impiegati della INNSE al rientro si trovano nelle condizioni di dover sopportare un altro anno di sofferenza visto che la D.A. apre un altro ciclo di CIGS per ristrutturazione della durata di 11 mesi (scadenza Marzo 2018) come la precedente senza l'esame congiunto, infatti ne RSU ne FIOM firmano l'accordo sindacale.

Queste due situazioni, sindacalmente inaccettabili, portarono ad un presidio giornaliero ai cancelli, dove proseguì la lotta sindacale per ristabilire i diritti e i valori che hanno sempre contraddistinto gli operai della INNSE, fino al rientro di tutti i lavoratori.

Intanto udienza dopo udienza i tre operai licenziati smontano pezzo dopo pezzo le cause del licenziamento, giungendo dopo circa un anno all'epilogo.

Questi sono i risultati delle cause di licenziamento:

COMOTTI DARIO - Operaio - mansione COLLAUDO - licenziato il 03-03- 2017

Licenziamento **ILLEGITTIMO** con risarcimento di 24 mensilità

MERLO MASSIMO - Operaio - mansione COLLAUDO - licenziato il 03-03-2017

Licenziamento **ILLEGITTIMO** con risarcimento di 20 mensilità

ACERENZA VINCENZO - Operaio - Delegato Rsu FIOM -

mansione ELETTRICISTA - licenziato il 03-03-2018

Licenziamento **ILLEGITTIMO** con risarcimento di 20 mensilità.

A ragion di logica dopo questi durissimi interventi, adesso dovremmo avere un numero di operai da poter coprire tutte le M.U. sui due turni e un numero di addetti almeno sufficiente per garantire il ciclo produttivo, ma niente di tutto questo.

Siamo a Dicembre 2018, tra dimissioni, licenziamenti discriminatori e pensionamenti il numero dei dipendenti di INNSE Milano si è ridotto ad una ventina di unità, circa la metà

dall' inizio della CIGS; è ripartita stancamente la produzione, si lavora ad un unico turno e le M.U. (solo Alesatrici) impiegate nelle lavorazioni meccaniche sono a rotazione 4 o 5.

Il reparto TORNERIA è completamente fermo, l'unico elemento di novità è la fresatrice SCALPER che pur producendo è ancora in fase di rodaggio.

Questo è il panorama attuale che si presenta ai dipendenti INNSE.

Possiamo ribadire ancora una volta che questo è potuto accadere soltanto grazie alla superficialità e ai silenzi sindacali, i quali invece di appoggiare fino in fondo le nostre richieste di chiarimenti su quale futuro potevamo aspettarci da un tale piano di risanamento, hanno preferito non proseguire il dibattito e lasciare il campo aperto alla parte padronale. Anche la parte istituzionale coinvolta all'inizio e partecipe a sua volta con richieste di chiarimenti, in un secondo tempo ha preferito abbandonare la parte attiva della diatriba relegandosi a semplice spettatore.

RSU INNSE Milano

Milano, 17 Dicembre 2018